

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1985)
Heft: 4

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



«Riei»: arginature che aspettano

Dire d'alluvione significa dire l'alluvione del 1978, quella terribile notte fra il sette e l'otto agosto in cui mezza regione fu devastata dalla furia delle acque di Maggia e Melezza. Ma, a Verscio, l'alluvione è anche quella del 1877: era il 18 agosto e il paese fu stravolto dalle acque del Riei, la piazza trasformata nel gretto sassoso d'un fiume, le carra in torrenti.

Ferite che si sono soltanto in parte rimarginate. Non parliamo nemmeno della sponda versese della Melezza, a dir poco indecorosa. E quanto al Riei, la sua sistemazione è avvenuta solo per un terzo: nella parte in cui il riale attraversa il paese, incanalata nel 1979, con una spesa di circa 900 mila franchi.

Quanto agli altri due terzi aspettano e non è facile prevedere fino a quando. In effetti, i progetti per la sistemazione del tratto più a valle, quello che si congiunge con il riale d'Intrastro, per poi confluire nello Scortigheé, sarebbero sulla dirittura d'arrivo: cioè dovrebbero ben presto giungere in Municipio. Se però si pensa a quant'è avvenuto a Tegna - dove, quando i progetti erano pronti per essere sottoposti al Consiglio comunale, da Bellinzona è giunto il contrordine e l'invito a ridimensionare radicalmente l'intervento - non per questo si può essere troppo ottimisti.

Quanto al tratto a monte del Riei, com'è noto, tutto è in alto mare, dopo che il Consiglio comunale di Verscio, nella seduta dello scorso dicembre, ha respinto (o, meglio, non approvato: i sì erano infatti più dei no, ma non hanno raggiunto la maggioranza assoluta, necessaria in questo caso) la richiesta del Municipio di stanziare un credito di 1.424.000 franchi per la sua sistemazione.



Verscio, agosto 1872. La furia delle acque di Riei devasta la parte alta del paese. Sono passati più di cent'anni e le stesse acque continuano a preoccupare i Verscesi...



Così si presentava la piazza di Verscio, la mattina del 18 agosto 1977.

(fotografia di Paolo Mainardi)



In seguito a questa decisione, il Municipio chiede ora 25.000 franchi per pagare i progetti sin qui allestiti e altri 15.000 franchi per riprendere la progettazione, alla ricerca di soluzioni più soddisfacenti. In effetti, che la soluzione bocciata in dicembre non fosse ideale è da tutti ammesso: «*lavori previsti* - scriveva il Municipio nel suo messaggio - non pretendono di essere una sistemazione totale e integrale della valle del Riei (praticamente impossibile data la natura del terreno), ma rappresentano quanto di meglio è tecnicamente possibile eseguire, con un onore logico».



Perno dell'intervento, la costruzione di un bacino di ritenuta di circa tremila metri cubi, il cui scopo sarebbe stato quello di evitare, o nel peggior caso ridurre, il trasporto a valle di materiale eroso durante le piene del riale, in modo da ridurre al minimo il pericolo per l'abitato di Verscio. Ed è stato appunto questo bacino a risultare la buccia di banana sulla quale il progetto è scivolato: la sua efficacia avrebbe dovuto infatti essere garantita tramite una vuotatura periodica e ciò ha fatto temere costi ricorrenti piuttosto elevati, tanto più che la strada di accesso al bacino avrebbe dovuto essere di volta in volta rifatta.

Il progetto prevedeva poi la creazione di una briglia e altri interventi locali a monte della camera di deposito e altri piccoli lavori locali nella zona alta della valle, onde migliorarne la situazione idrogeologica.

Ma tutto ciò appartiene al passato e bisogna ora ricominciare da capo, anche se questo progetto aveva già ottenuto i preavvisi favorevoli (e quindi la garanzia del sussidiamento) tanto da Berna quanto da Bellinzona.

Intendiamoci, non è necessariamente un male. A condizione però che ciò non significhi attendere chissà quanti anni prima che si giunga a soluzioni concrete. E da questo punto di vista la breve cronologia riportata nel messaggio municipale sulla sistemazione della parte alta del Riei non è fatta per tranquillizzare: marzo 1979 invio del primo progetto a Bellinzona; settembre 1980 invio del progetto definitivo; febbraio 1982 invio del progetto a Berna; 26 settembre 1983 stanziamento del sussidio da parte del Gran Consiglio; 18 giugno 1984 concessione del sussidio federale. Di fretta, in queste cose, decisamente non si muore!

NASCITE

- 17.10.84 Pirro Andrea
di Guglielmo e Daniela
18.3.85 Cavalli Michela
di Gianroberto e Maria Pia
1.4.85 Losa Ian Mario Laurent
di Franco e Magali

MATRIMONI

- 7.12.84 Koch Rolf con
Hasler Erika Martha
12.1.85 Ceroni Aldo Tomaso con
Crotta Elena
31.1.85 Pirro Guglielmo Vincenzo con
Covini Daniela
19.2.85 Tognola Gianni Paolo con
Staub Marianne
13.4.85 Belotti Valentino con
Mosetti Antonella

DECESI

- 13.3.85 Zerbola Violetta

La cassa Raiffeisen a favore dei giovani

Lo scorso 21 marzo si è tenuta nel salone comunale di Verscio l'assemblea ordinaria della locale cassa Raiffeisen.

Il presidente Renato Cattomio, dopo il saluto di circostanza ha letto il suo conciso e interessante rapporto menzionando, fra l'altro, l'andamento del mercato dei capitali. Ha rammentato lo spirito cooperativistico Raiffeisen che opera, non solo nella nostra Confederazione, ma in ben cento paesi di ogni continente e conta nel mondo oltre 330.000 casse o banche con oltre centocinquanta milioni di soci.

Ha ricordato che, benché sia diventato obbligatorio per molti il secondo pilastro, (cassa di previdenza aziendale) il risparmio individuale resta pur sempre una sicurezza per l'avvenire e permette di reinvestire il capitale, come nel caso delle casse Raiffeisen, a favore di altri soci. Ha poi presentato alcune novità e fra queste l'offerta di un tasso di interesse di favore ai giovani che con il risparmio potranno poi in seguito costruire la loro abitazione. È anche questo un modo concreto per contribuire a risolvere il difficile problema della scarsità di alloggi.

La signora Aebi, gerente della cassa di nuova nomina, ha poi letto il rendiconto del ventisettesimo esercizio evidenziando come l'andamento finanziario e il numero dei soci sia in continuo costante aumento. Gino Belotti, presidente del Consiglio di sorveglianza leggeva il rapporto di revisione e quindi i conti venivano approvati all'unanimità.

Sono poi stati ricordati i soci che da venticinque anni appartengono alla cassa e in segno di simpatia sono stati fatti oggetto di un piccolo omaggio. È poi stata ringraziata la gerente uscente signora Carolina Milani che per ben vent'anni ha retto con competenza le sorti della nostra cassa.

Il signor Fisanotti, interpretando anche il pensiero degli altri soci ha infine ringraziato i componenti del Consiglio di direzione e di sorveglianza, la gerente, la vice gerente per il proficuo lavoro svolto a favore di questa nostra «banca» locale.

SUSANNA LEONI

Nella quiete della sua casa alla Ca' Nova, da dove si domina la vecchia Verscio, Susanna Leoni ha festeggiato lo scorso 17 aprile i suoi 80 anni.

Nata a Chamonix (Francia), dove il padre Edoardo Frosio aveva una propria impresa di gessato-pittore, è prima di cinque fra sorelle e fratelli.

Nel 1917 la famiglia si trasferisce a Verscio dove il padre costruirà, alcuni anni dopo, la propria grande casa in mezzo al verde della nostra campagna, allora ancora tutta vigna e boschi. Susanna era in quegli anni commessa al giovane negozio COOP di Verscio.

Nel 1930, in pieno tempo di crisi, si sposa con Francesco Leoni.

Nel 1956 lascerà ancora il nostro paese trasferendosi fino al 1963 a Neuchâtel col marito e il secondo figlio, Edoardo.

Ritornata a Verscio dove intanto il figlio maggiore Luigi aveva messo su famiglia, dedicherà gran parte del suo tempo alla Chiesa parrocchiale occupandosi delle pulizie, degli addobbi agli altari, di suonare l'organo nelle festività e infine e fino al 1983 sarà la sagrista campanaro di Verscio e cioè fino a quando per sentire l'Ave Maria, occorreva alzarsi di buon ora e tirare le corde delle campane...

Un rammarico, il nostro, che non si rivolge evidentemente a Susanna Leoni, alla quale indirizziamo invece un riconoscimento e tanti auguri da parte nostra.



MARCO CORECCO

Lo scorso 10 gennaio Marco Corecco ha festeggiato accanto alla moglie Jole i suoi 80 anni. Nato a Bodio da famiglia patrizia, iniziò la propria professione di pasticcere nel 1922 come apprendista nella pasticceria Giovanni Ravelli di Locarno.

Nel 1925 passa il Gottardo senza un posto di lavoro e finalmente troverà impiego a Zurigo quale confettiere, rimanendovi per oltre 20 anni.

Nel 1948 ha la possibilità di far ritorno in Ticino assumendo, dopo un affollatissimo concorso, la gerenza della cantina militare e degli ufficiali della nuova Caserma di Losone.

Sono i suoi migliori anni e Marco li ricorda tuttora con nostalgia, rivedendo quei soldatini che lo chiamavano affettuosamente «papà» e che lui seguiva in quei quattro mesi vedendoli diventare uomini di giorno in giorno.

Nel 1964 lascia la Caserma e si trasferisce a Verscio dove aveva acquistato e riattato una vecchia casa. Non si dimentica della sua professione di pasticcere ritornando ancora per un po' a gustare il piacere di sfornare profumatissimi manicaretti. Anche al signor Marco i nostri migliori auguri.

